

## Giardino



L'ampio terreno acquistato dai Necchi Campiglio era in origine parte dell'antico parco Cicogna, chiamato anche "ortaglia del vivaio". In questa vasta area, il **Portaluppi disegna un elegante giardino** nel quale inserisce un campo da tennis e una piscina, principale nodo compositivo su cui si concentra la sua attenzione. Lo specchio d'acqua, i suoi bordi, le parti a prato, i sedili di marmo e il percorso sotto il pergolato ritmato dalla successione dei pilastri sono parti accuratamente disegnate che fanno di questa piscina una vasca ornamentale e un'efficiente attrezzatura per lo sport. Il rapporto col giardino è largamente auspicato nel dibattito architettonico degli anni Trenta che vede nella parte edificata non un'imposizione sul contesto ambientale ma una elegante cornice volta ad accogliere e valorizzare la luce e i colori della natura circostante. In quest'ottica, a Villa Necchi lo spazio esterno dialoga costantemente con gli ambienti interni attraverso le sue ampie vetrate. In un analogo rapporto di rispetto per la natura preesistente, la casa del custode viene costruita seguendo la forma del platano centenario che la sovrasta.



### LO SAPEVI CHE

Quando nel 1935 la rivista *Rassegna di architettura* pubblica le immagini della Villa appena conclusa, la piscina del giardino viene sottolineata per la sua modernità: è infatti «riscaldata con una speciale serpentina» e «dispone di cambio d'acqua automatico», come si puntualizza nell'articolo. Questi elementi sono indice estremo di un confort che negli anni Trenta (si veda anche il campo da tennis) si affiancava a una con una nuova attenzione alla pratica sportiva al valore etico e rigenerante dell'attività fisica all'aperto.



La parete disegnata dall'architetto Buzzi



La piscina della villa

La lunga collaborazione di **L Tomaso Buzzi** con i Nocchi Campiglio non si limita alla decorazione degli interni della villa ma coinvolge anche alcune zone del giardino. All'estero, l'architetto progetta l'area che circonda la piscina, realizzando una parete che la separa dal campo da tennis: fedele al "tocco" usato per gli interni, Buzzi delinea un muro dall'andamento mosso con un timpano, nicchie e aperture ad arco.

Durante i restauri, il FAI si è impegnato a ordinare e risistemare il giardino mantenendone magnolie, tassi e faggi preesistenti e offrendo così al pubblico un'oasi verde nel cuore della città; parallelamente è stato ripristinato l'orto-vivaio lungo l'ingresso di servizio della Villa, che era stato trasformato in epoca successiva in roseto. L'ambiente esterno è stato infine arricchito dal *Dormiente* di **Arturo Martini**, replica in marmo dell'originale in gesso del 1921 conservato alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Ultima opera della Collezione Gian Ferrari ad approdare in Villa, la scultura è stata collocata di fronte all'ingresso della casa, in un dialogo prospettico con *L'Amante morta* della Hall.



Replica in marmo del *Dormiente* di A. Martini



L'orto lungo quello che era un tempo l'ingresso di servizio



Il cambio stagionale dei fiori a bordo piscina



Le magnolie sempreverde del giardino

Numerosi sono le attività programmate per il mantenimento e la cura del giardino: **potature mirate** delle vecchie e splendide magnolie; interventi all'avanguardia per la fertilizzazione profonda del terreno delle aiuole; **cambio stagionale delle fioriture annuali** per restituire ad ogni stagione freschezza e colore (papaveri islandesi e viole in autunno e inverno; *Sunpatiens* di due colori per la primavera e l'estate). Ma il vero "segreto" per un giardino florido e bello, è la cura costante di un esperto giardiniere, senza la cui dedizione e passione nulla sarebbe possibile.